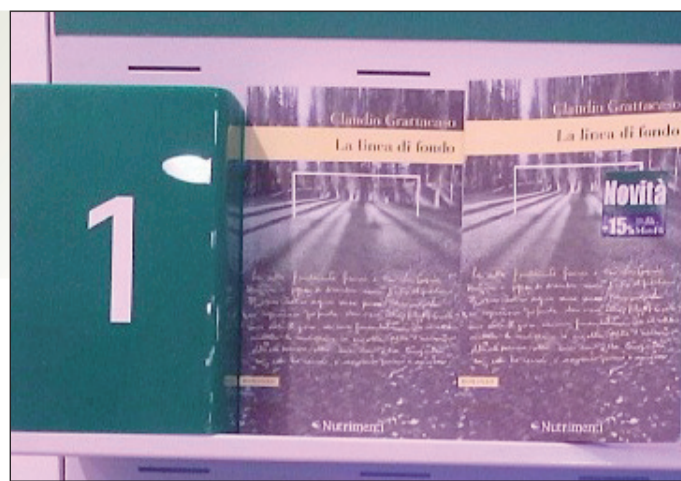


# Metropolis Salerno

L'intervista della domenica



# 2500

**LE COPIE DISTRIBUITE IN ITALIA**  
 'La linea di fondo' di Claudio Grattacaso è distribuito in tutta Italia. La sua opera sta riscuotendo successo anche tra chi non ama il calcio e lo sport

Lo scrittore emergente Claudio Grattacaso si racconta: "Ispirato da 'Totonno' Capone"

## Dalla scuola Costa al Premio Strega 'La linea di fondo' adesso è già un cult

**DOMENICO GRAMAZIO**  
SALERNO

Dalla cattedra della 'Giacomo Costa' al premio 'Strega'. E' una favola quella che sta vivendo **Claudio Grattacaso**, autore de **'La linea di fondo'**, il romanzo, edito dalla Nutrimenti, dove lo sport - in particolare il calcio - diventa una stupenda metafora per raccontare la vita di un asso mancato. Perché José 'Freccia' Pagliara, a dirla alla De Gregori, è uno di quei giocatori che non hanno vinto mai, dove la sfortuna e il calcioscommesse hanno preso il sopravvento sul suo talento. E nel mezzo, invece, c'è tanta vita, che questo maestro di scuola primaria spiega con un linguaggio curato e accattivante. Ha parlato di calcio perché lo conosce bene Claudio Grattacaso, portoghese d'eccezione dal balcone di casa sua ai tempi del 'Vestuti'. Anni vissuti in simbiosi con la Salernitana, che nel romanzo non è citata ma che rivive in quegli anni difficili vissuti da 'Freccia' in serie C. Un Pagliara nato dalla fantasia di un insegnante che ama scrivere d'estate, preferibilmente all'alba, e che c'ha messo tre anni per arrivare sugli scaffali delle librerie italiane. Un'idea vincente,

che sta conquistando un po' tutti, tanto da diventare il caso letterario dell'anno. Un romanzo che ha rapito l'attenzione anche del comitato di lettura del premio 'Calvino', che gli ha assegnato una segnalazione che, ora, potrebbe aprirgli le porte del più prestigioso d'Italia, quel premio 'Strega' vinto da gente del calibro di Eco e Flaiano. Tutto merito di quell'incontro con Antonio 'Totonno' Capone, campione di Salernitana e Napoli frenato da qualche infortunio di troppo. Da lì è nata la stella cadente di 'Freccia', che però potrebbe far spiccare il volo a questo docente 52enne, che di giorno insegna ai bambini, all'alba scrive e di notte sogna lo 'Strega'.

**Come è nato il suo primo romanzo?**

"E' partito tutto dopo l'incontro reale con Antonio Capone, calciatore di Napoli e Salernitana. Mi ha raccontato la sua carriera e i tanti infortuni che gli sono capitati. E io mi sono chiesto come si sente un giocatore che arriva a un passo dalla nazionale e poi vede crollare tutto. Da qui ho iniziato a scrivere di 'Freccia', che ovviamente sulla carta ha preso un'altra piega. Per me è stata sin-

da subito la storia giusta, il calcio è stato solo un pretesto per raccontare tante cose".

**E Capone sa di tutto questo?**

"Non credo".

**Ma si è ispirato anche a quel famoso Salernitana-Bari finito nel ciclone del calcioscommesse?**

"No, perché ho raccontato il calcioscommesse in generale. La partita più eclatante, secondo me, è stata quella tra Venezia e Bari con il gol di Tuta passato alla storia".

**Qual è il suo rapporto con il calcio?**

"Io sono molto tifoso. Per 40 anni ho abitato a pochi passi dal Vestuti. Vedevo la partita dal balcone di casa mia e, quindi, ero un portoghese d'eccezione. L'ho seguita benissimo dal 1968 al 1990. Mi sono allontanato dopo l'anno della serie A".

**Perché?**

"Perché avevano già deciso di farci retrocedere. Quel complotto mi ha fatto disamorare del calcio".

**Lei scrive anche per il teatro. Che differenze ha trovato nella narrativa?**

"Sono due scritture diverse. La prima è più diretta, perché deve arrivare subito al regista. L'altra è più curata e deve avere un ritmo musicale".

**Il suo libro si sposa bene con 'La leva calcistica del '68' di De Gregori.**

"E' un ottimo sottofondo. Anche perché il calcio è lo specchio dei tempi. Ci fa vedere come eravamo più puliti 40 anni fa".

**Quanto tempo c'è voluto per scrivere questo romanzo?**

"La prima stesura è arrivata dopo

sei mesi, ma ci sono voluti tre anni per arrivare alla stesura definitiva".

**E come è arrivato alla Nutrimenti?**

"Le persone che lo hanno letto hanno agito un po' da agenti".

**Quante copie ha venduto fino a ora?**

"Non lo so, ma sono già soddisfatto. In totale sono state distribuite 2500 copie in tutta Italia".

**La sua casa editrice le ha già chiesto un altro romanzo da pubblicare?**

"Ora no, ma abbiamo un'opzione di tre mesi sulla prossima opera".

**Ha già qualche idea?**

"Ho scritto qualcosa, ma non c'è ancora l'idea che mi convince. Sicuramente vorrei continuare a continuare l'animo umano".

**Quanto ha guadagnato con 'La linea di fondo'?**

"Le dico solo che gli scrittori che in Italia vivono solo di questo sono meno di dieci".

**Cosa pensa dei reality per diventare uno scrittore?**

"Non mi piacciono i concorsi a esclusione. L'ho visto per pochi minuti e non mi ha colpito particolarmente. E' difficile giudicare un testo vedendo mezza pagina. E' un modo di trattare la letteratura che non mi piace".

**Cosa si sente di dire a un giovane che vuole fare lo scrittore?**

"Non ho troppi consigli da dare. Gli direi di essere se stesso, di trovare un proprio stile".

**Dal suo libro potrebbe essere tratto anche un film.**

"Ne sarei fiero e orgoglioso. Sul quotidiano 'Liberio' hanno già detto che si presta per il grande schermo".

### La curiosità

**"Il mio libro al cinema? Magari con Sydney Sibilia e Rocco Hunt"**

Nel cinema spopola **Sydney Sibilia**, nella musica **Rocco Hunt** e nella letteratura **Claudio Grattacaso**. Salerno sta iniziando a raccogliere i frutti di un movimento artistico e culturale serio. Ma Grattacaso non dimentica le sue origini: "In città ci sono tanti circoli letterari, tanti scrittori che hanno pubblicato cose interessanti con casa editrici piccole".

**Quindi le piacerebbe vedere 'La linea di fondo' sul grande schermo girato da Sydney Sibilia e con la colonna sonora firmata da Rocco Hunt?**

"Mi piacerebbe davvero tanto".

**Ci sono degli scrittori salernitani che stima?**

"Matteo De Chiara e Karim Mangino".

Preferisce la carta o l'e-book?

"Io un libro devo toccarlo e sentirne l'odore. Il digitale non mi appassiona".

**Qual è la parte del suo libro che le piace di più?**

"Sicuramente l'incipit".

**Ma adesso è vittima del blocco dello scrittore?**

"No, però aspettiamo l'estate per scrivere".

### L'ispirazione

**"Adoro scrivere all'alba di ogni giorno d'estate"**

"Da grande volevo fare il disegnatore di fumetti. Volevo sempre raccontare storie". Claudio Grattacaso racconta così i suoi sogni e le sue aspirazioni, che con 'La linea di fondo' stanno prendendo corpo giorno dopo giorno.

**Qual è stato il complimento più bello che ha ricevuto?**

"Tanti mi hanno detto che lo hanno letto velocemente. Ma un'amica mi ha spizzato".

**Cosa le ha detto?**

"Che leggendo si era dimenticata che l'avevo scritto io. Ero diventato uno scrittore come gli altri".

**Lei nella vita di tutti i giorni fa l'insegnante, come il compianto Marcello D'Orta. Cosa dicono i suoi alunni?**

"Per loro è ancora troppo presto per realizzare questo".

**E i colleghi come hanno appreso di questo suo exploit letterario?**

"Hanno avuto molta comprensione".

**Qual è il momento migliore per scrivere?**

"La mattina presto, alle cinque. Preferibilmente d'estate, perché d'inverno devo andare a scuola".

### La famiglia

**"Mia moglie Daniela è la mia prima vera editor"**

Qualcuno lo dà tra i favoriti al prossimo premio 'Strega', ma Claudio Grattacaso spegne i facili entusiasmi. "Penso che sia già importante essere riuscito a pubblicare questo romanzo. Sono già onorato di essere stato segnalato all'ultima edizione del premio 'Calvino' che, dopo lo 'Strega' e il 'Campiello', è uno dei riconoscimenti più prestigiosi".

**E' sposato?**

"Sì, da 7 anni con Daniela".

**Sua moglie come ha vissuto questo successo de 'La linea di fondo'?**

"Lei è la mia prima editor, mi consiglia in tutto e mi incoraggia sempre".

**Ha figli?**

"Luca che ha appena due mesi".

**Quindi tra qualche anno gli regalerà questo romanzo?**

"Sicuramente sarà un ottimo regalo".

**E la sua famiglia come ha commentato l'esordio tra gli scrittori?**

"Mio padre Armando e mio fratello Giuseppe sono i primi tifosi che ho".

**E da grande cosa vuole fare Claudio Grattacaso?**

"Il bravo, come si dice ai bambini quando fanno i capricci. Ecco, io voglio fare il bravo".